SETTECAMINI : AREA VIVIBILE O ARIA INSALUBRE ?

Da dieci anni a questa parte la popolazione dell'area di Settecamini - Case Rosse è aumentata considerevolmente e questo andamento è destinato a proseguire anche per i prossimi anni, per via dei cantieri che aprono e chiudono in un susseguirsi di nuove opere.
Il problema dell'intenso traffico su via Tiburtina persiste oramai da almeno 15 anni e causa lunghe code ed incolonnamenti sulla via omonima. Inoltre, con il crescere della popolazione, sono ovviamente aumentate le autovetture e pertanto anche l'inquinamento da queste prodotto, comune a tutte le periferie romane.
Nonostante questo, resta un'area abbastanza vivibile, con tanti problemi come messo a fuoco nel passato numero. C'è qualche spazio verde, una vicina Riserva naturale e la lontananza dal centro.
E' una periferia che condivide i suoi spazi con un Polo Tecnologico di grandi dimensioni, un'industria chimica, un cementificio e tante altre attività sia industriali che commerciali, non ultimo il vicino Centro Agroalimentare Romano (CAR). Il tutto segnato da pochi servizi che sono rimasti quasi quelli di 15 anni fa, anche se oggi la popolazione è aumentata di diverse migliaia di unità.
Da un attento esame della zona si capisce come i cittadini siano preoccupati circa la presenza sul territorio di un'industria chimica qui stanziata dal 1956; mentre, per tutte le altre attività industriali e commerciali su menzionate, i cittadini, da un lato denunciano un aumento del traffico, dall'altro anche un vantaggio economico derivante dalla richiesta sempre maggiore di abitazioni, e quindi, l'incremento del valore degli immobili di tutta la zona.
L'industria chimica in questione è la Engelhard/Basf, ed è un'azienda che si occupa di produzione e ritiro dal mercato, con conseguente smaltimento, di catalizzatori. L'Ist.Sup.Sanità con lettera del 05.05.06 scrive: "…..In particolare, le sorgenti di pericolo identificate dallo studio di sicurezza sono costituite dalle sostanze pericolose presenti all'interno dello stabilimento, come materie prime o disperse nei catalizzatori esausti da trattare, che possono essere complessivamente quantificate in circa 10 t di composti tossici, molto tossici e cancerogeni, in circa 120 t di liquidi estremamente e facilmente infiammabili, ed in oltre 60 t di sostanze pericolose per l'ambiente ….concludendo che trattandosi di uno stabilimento per la produzione, trasformazione e trattamento di sostanze chimiche organiche ed in-

organiche in cui sono presenti sostanze cancerogene e tossiche in quantità superiore alle soglie per esse indicate nel DPR 175/88, lo stesso rientra nel campo di applicazione dell'Art. 5 comma 3. Lo stesso responsabile dell'azienda, alla domanda del collega Sortino delle IENE, in un'intervista del 2004: D:"*manderebbe i suoi bambini in un asilo nelle vicinanze di un'industria chimica*?" Egli risponde: "*No! Perché un'industria chimica è sempre un'industria chimica!*".
Anche questo elemento, concorre insieme a tutti gli altri conosciuti, alla crescente preoccupazione relativa ad un problema di inquinamento legato all'attività dell'azienda; tra l'altro l'art. 94 del Regolamento Comunale di Igiene prevede che la distanza di un'industria insalubre di 1° classe (come questa) dalle abitazioni non possa essere minore di 200 m, e che possa essere imposta una distanza maggiore ogni qualvolta se ne riconosca la necessità.
Va detto che l'azienda ha sempre collaborato con le Autorità fornendo dati sugli autocontrolli effettuati.
Facendo una semplice ricerca su internet abbiamo appurato come sul sito : www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente vi siano pubblicate una serie di informazioni sull'inquinamento dell'area, i risultati sulle indagini epidemiologiche, ambientali, svolte dalle autorità competenti; il sito è coordinato dai comitati per l'ambiente di Settecamini, Case Rosse, Setteville e vi sono pubblicati diversi documenti che nel corso degli anni hanno interessato tutte le Istituzioni abili in materia tra cui: la Commissione Europea, il Ministero dell'Ambiente, la Regione Lazio, la Asl Roma B ed E, ARPA Lazio, la Provincia ed il Comune di Roma.
I controlli dell'ARPA Lazio sono avvenuti compatibilmente alle esigenze dell'Azienda, pertanto, con una sorta di preavviso e che, molti dei controlli sono stati fatti, ed i dati acquisiti, con il meccanismo dell'autocontrollo da parte dell'azienda stessa.
Nel 2003 sono state raccolte e consegnate 3.508 firme a tutti gli enti su interessati ed al Parlamento Europeo. Vi sono state, inoltre, nel corso degli anni diverse interrogazioni parlamentari, ultima "l'interpellanza urgente" dell'On. F. Giordano nel 2005. La Asl Roma B nel novembre 2006 scriveva che:
".. sulla base dei dati raccolti da ISS, ISPESL DOPIA, data la contiguità dell'area industriale con gli insediamenti civili, sia opportuno mantenere da parte delle istituzioni competenti una sorveglianza ambientale che consenta di tenere sotto controllo le deposizioni e gli eventuali risollevamenti di polveri, mediante l'utilizzo di rilevatori …. questo consentirebbe anche di valutare

continua a pag.22

l'effetto di ricadute sull'area in caso di eventi non previsti per anomalie nella gestione che possa dar luogo a rilasci di sostanze, che interesserebbero (come stimato anche dalla stessa azienda) gli ambienti esterni fino ad una distanza di 300-400 m."

Nel marzo 2006 la Regione Lazio e la Provincia di Roma rinnovano all'azienda, quindi, prima del parere ASL Roma B sopra menzionato ed indirizzato a tutte le Autorità coinvolte, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera prorogabile fino al 31 marzo 2008!!

Il 14 maggio 2006 l'azienda firma con il Comune di Roma un protocollo d'intesa, un accordo, per il trasferimento (delocalizzazione) dell'inceneritore. L'accordo, però, è stato firmato due settimane prima delle elezioni amministrative del Comune di Roma. Ma, solo un mese dopo, la Engelhard Internazionale (stabilimento di Case Rosse incluso) viene rilevata dalla multinazionale tedesca BASF che decide di rimanere nell'attuale sito.

A novembre 2006, alcuni membri della Commissione Europea per l'Ambiente, effettuano un sopralluogo a Case Rosse, intorno all'area dello stabilimento ed esprimono la loro netta contrarietà sulla convivenza di insediamenti abitativi con l'industria chimica.

Infine: "..Il Dipartimento di Epidemiologia della ASL RME, interpellato, così conclude il proprio studio: I risultati dell'analisi della mortalità tra la popolazione residente, non evidenzia effetti sulla salute riconducibili all'inquinamento ambientale presente nell'area; tuttavia si evidenzia che, seppur presenti in concentrazioni inferiori ai limiti di legge in vigore, nell'area in studio sono state rilevate diverse sostanze prodotte dall'attività di combustione dello stabilimento Engelhard, con livello di tossicità noto (metalli pesanti, IPA, diossine). Si ritiene quindi importante il monitoraggio della popolazione residente nel tempo per valutare eventuali segnali di compromissione dello stato di salute in relazione alle esposizioni ambientali, anche attraverso l'utilizzo di indicatori diversi dalla mortalità".

Ma ora, febbraio 2008, ci chiediamo:

1. Qualcuno di voi residenti che ci legge è mai stato monitorato in questi ultimi anni per causa di malattia ? Chiederemo i risultati alla ASL pertinente.

2. Come mai il Comune di Roma non ha mai bloccato le concessioni edilizie per la costruzione dei centri residenziali, appartamenti, la scuola dell'infanzia, così vicine ad un'industria chimica? Poteva il Comune di Roma anche solo sospendere le concessioni in attesa dei pareri di ASL RM B e Istituto Superiore di Sanità?

Inoltre, non è stata effettuata nessuna ricerca degli inquinanti nel suolo circostante lo stabilimento per verificare l'entità delle ricadute nel tempo, né una nei sedimenti dell'Aniene dove vengono versate le acque reflue. Concludiamo che a seguito del Decreto Legislativo n. 59 del 2005, l'industria chimica dovrà pubblicare sui quotidiani a diffusione provinciale o regionale un'informativa inerente l'istruttoria per il rilascio della nuova autorizzazione integrata ambientale che, sarà valida per altri 5 anni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione TUTTI possono presentare in forma scritta all'Autorità competente le loro osservazioni.

MZ

CENTRO SACRO CUORE

V.le B.Bardanzellu, 83
00155 ROMA
Tel.06 4070025 - 06 4065901
COLLI ANIENE
300 m. fermata Metro B Ponte Mammolo - Atac 309 - 450

ATTIVITA' CULTURALI
Chitarrra classica e Moderna
Flauto traverso - Pianoforte
Violino - Coro Polifonico
Corsi di lingue:
inglese e Spagnolo

BALLI di GRUPPO

TEATRO

TAGLIO E CUCITO
Laboratorio di maglia e ricamo

ATTIVITA' SPORTIVE
Basket e Minibasket - Calcetto maschile e femminile - danza moderna

GINNASTICA ARTISTICA GENERALE PER ADULTI
Scuola dello Sport per piccolissimi
Fisioterapia della riabilitazione
Pattinaggio Artistico - Tennis
Volley e Minivolley
Karate - Yoga - Shiatsu

La Segreteria è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 16,00 alle 19,30